



fondazione  
**Claudio Sabattini**

**Il fatto quotidiano, 16 aprile 2022**

## **Claudio Sabattini, il sindacalista "borderline" sempre sul filo del rasoio**

**di Salvatore Cannavò**

*Ricostruendo la "vita in movimento" di Claudio Sabattini, lo storico dirigente della Fiom morto nel 2003, non solo rende omaggio a una figura centrale per capire il sindacato dei metalmeccanici, ma si cimenta con la storia italiana degli ultimi cinquant'anni. Storia decisiva per capire lo stesso Sabattini che vive da protagonista il "decennio dei metalmeccanici", gli anni Settanta, con le sue lotte dirompenti e la sconfitta maturata al termine, anche in virtù della sua internità al secondo Novecento.*

*La nascita nel Pci, la tesi di laurea su Rosa Luxemburg, la sezione universitaria di Bologna che diventa un collettivo politico indipendente, una militanza, per dirla con Giorgio Cremaschi, "sul filo del rasoio", sono gli ingredienti che aiutano a decifrare un dirigente sindacale che conclude il momento più esposto della sua carriera, la responsabilità del settore Auto della Fiom negli anni 70, con una sconfitta dirompente. Quella maturata alla Fiat di Torino nel 1980, quando i 35 giorni di occupazione vengono spazzati via dalla marcia dei 40 mila e che lo porterà a una depressione superata con molta fatica solo alla fine degli anni 80. Ed è nella sua seconda vita, stavolta come segretario generale della Fiom, nel 1994, che Sabattini lascia l'impronta più netta e visibile ancora oggi. Sull'onda degli insegnamenti degli anni 70 - la centralità della contrattazione, la sfida della "quarta confederazione" con la Flm, la democrazia dei Consigli - il sindacato viene ancorato al binomio democrazia e indipendenza. Gli accordi devono votarli i lavoratori e l'indipendenza non è solo nei confronti dei padroni o della politica, ma della stessa Cgil.*

*È la lezione dei "sandinisti", come con disprezzo vengono chiamati Sabattini e i suoi compagni dai socialisti di Ottaviano Del Turco, vissuta nella Fiom fino ai giorni nostri, forse oggi meno accentuata e visibile, ma ha reso inaggirabile la conoscenza di un militante e dirigente sindacale borderline.*